

Per il contratto

Gli attori sono scesi in sciopero contro la RAI

L'astensione dal lavoro continua oggi e sabato - Blocco degli straordinari - Approvato dall'assemblea dei lavoratori l'accordo per le «troupe» cinematografiche

È cominciato a mezzanotte lo sciopero degli attori impegnati nelle produzioni radiofoniche e televisive.

Il Comitato di agitazione, riunito in permanenza presso la sede della SAI (Società attori italiani), precisa che l'astensione dal lavoro, indetta a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo, sarà effettuata oggi, domani e sabato (anche venerdì). Il Comitato conferma, inoltre, il blocco degli straordinari per tutta la durata dell'agitazione.

Il Consiglio direttivo della SAI ha invitato ieri agli onorevoli Sedati e Galluzzi, rispettivamente presidente e vice presidente della Commissione di vigilanza sulla RAI-TV, il seguente telegramma: «Il Consiglio direttivo della SAI, preoccupato per gli indirizzi produttivi dell'azienda RAI, tendenti ad incrementare in modo indiscriminato la politica degli appalti e privilegiando la garanzia alcuna per i lavoratori, e per gli indirizzi culturali dell'Ente, tendenti ad espropriare la categoria dal diritto al lavoro e dalla sua qualificazione professionale.

chiede a codesta onorevole commissione di essere sentita con cortese urgenza.

Una delegazione di attori si recherà alla direzione del Telegiornale per chiedere che la RAI dia notizia dell'agitazione in corso. I registi televisivi hanno aderito allo sciopero, dichiarendo solennemente solidarietà con gli attori.

Domenica mattina, infine, alle ore 11, al Teatro Belli, in Trastevere, si terrà una assemblea straordinaria per esaminare i primi risultati dello sciopero degli attori e decidere gli ulteriori sviluppi della lotta.

...
L'accordo per il nuovo contratto delle troupe cinematografiche, siglato lunedì dai sindacati FILS, PULS e UIL-Spettacolo, e dagli imprenditori, è stato approvato l'altra sera dai lavoratori del settore, al termine di una affollata assemblea che si è svolta a Cinecittà.

L'accordo, che segna un pieno successo della lotta delle maestranze e dei tecnici addetti alla produzione di film, sarà probabilmente formalizzato oggi.

le prime

Teatro Sturmtruppen

Nonostante ci siano stati degli esperimenti, la riduzione teatrale del testo di Büchner, mai dato risultati completamente soddisfacenti. La satira, affidata all'astrazione grafica non solo della lingua, ma anche della battuta, resiste al condizionamento di un altro linguaggio, totalmente opposto, come quello del teatro. Se poi il «fiumetto» non è che l'occasione per esprimere soltanto «battute» più o meno spiritose, più comiche che satiriche, è bene abbandonarlo al suo destino linguistico-piatta sulla pagina della rivista o del quotidiano. Ed è questo, il caso delle «strisce» di Bonvi che appaiono periodicamente per i lettori di Paese Sera.

Musica pop Curved Air

Ad un anno di distanza dal pittoresco show offertoci durante la scorsa stagione, i simpatici Curved Air sono tornati al Piper Club l'altra sera, privi purtroppo del violinista Darryl Way e del polistrumentista Francis Monkman.

...
Il nuovo organico della formazione anglo-scandinava non sia all'altezza del precedente, sebbene l'assistente Sonia Kristina reciti sempre un ruolo di primo piano (minuziosamente di conseguenza l'apporto musicale del suo compagno), con la grinta che le ha permesso di accattivarsi i favori di qualsiasi platea. La mancanza di Way e Monkman dà una scossa al gruppo, con il risultato di restringere il campo tra schemi esecutivi dignitosi ma manieristici, privi di spunti solistici e di un certo humour.

...
Curved Air scompaiono così dall'avanguardia rock anglosassone per infoltire le file di un gruppo di repertorio, rivolti al mercato discografico. La «più piccola orchestra sinfonica del mondo» cessa di esistere e brani come «Phantasmagoria» rivivono sul palcoscenico nell'interpretazione un po' incolora dei nuovi arrivati, che ne fanno «materiale da repertorio». E, inoltre, anche il serapeo della scatenatissima Sonia Kristina ha ormai un che di patetico...
d. g.

L'Arte e Studio di Reggio Emilia stasera al Folkstudio

Il Folkstudio, nella serie dedicata alla musica popolare italiana, presenta, questa sera alle ore 22, il gruppo teatro «Arte e Studio» di Reggio Emilia. Il collettivo emiliano, composto di Auro Franzoni e Norma Midani con Pellicieri, Borghi e Dodi, presenterà in chiave teatrale, un programma di musiche popolari, nei temi dell'amore e della morte, della vita e della lotta, dalle popolari «surdelle» alle ballate popolari.

in breve

Festival cinematografico dei Paesi socialisti

È stato inaugurato ieri a Karlovy Vary il festival dei film dei paesi socialisti. Esso si svolge all'insegna del motto «Per un'arte progressista che formi il carattere morale della giovane generazione». Saranno proiettati film di Ungheria, Bulgaria, RDT, Polonia, Romania, URSS, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Walter Brennan ammalato

L'attore Walter Brennan è stato ricoverato in ospedale nei giorni scorsi. Tuttavia le sue condizioni sono rapidamente migliorate, ed egli è potuto tornare a casa. Brennan ha 78 anni.

Zero Mostel girerà in Francia

Zero Mostel, uno dei più popolari comici americani, è stato scritturato per un film che sarà girato la prossima primavera in Francia, sotto la regia di Jean Giraud. Intitolato *Hot air* («Aria calda»), il film sarà una commedia sul problema dell'inquinamento con Mostel nel ruolo del direttore generale di una grande società, affiancato da Michel Serrault e, forse, da Danielle Darrieux.

Come è stata sabotata la riforma

All'Ente cinema una crisi che ha origini lontane

L'intervento diretto del presidente Gallo nella polemica conferma che non è più possibile occultare i vecchi conflitti intestini

Ancora una volta, il gruppo cinematografico pubblico è in crisi: lo ha dichiarato il presidente dell'Ente gestione cinema, Mario Gallo, in una intervista pubblicata su *L'Unità*. Ciò che Gallo ha detto era risaputo e i lettori dell'*Unità* ne erano stati avvertiti, poiché il noto giornale ripetutamente ha denunciato i sintomi di una paralisi galoppante. Tuttavia, le dichiarazioni apparse sul quotidiano del Psi segnano, sul terreno delle responsabilità, una netta distinzione politica. Non che, in altre occasioni, l'*Avanti!* non abbia preso le dovute distanze di fronte a episodi che hanno visto i compagni socialisti in contrasto con la maggioranza democristiana del Consiglio di amministrazione dell'Ente cinema, ma in questo caso è sceso in campo il presidente dell'Ente stesso: senza mezza parole egli ha riconosciuto che, continuando nell'andazzo attuale, le prospettive delle aziende cinematografiche statali rischiano di essere compromesse in modo irreparabile. A distanza, infatti, di un anno e mezzo dalla nomina dei nuovi gestori, e quindi a metà strada del mandato triennale ricevuto, non uno dei più complessi e ardui problemi da affrontare è stato avviato a soluzione. E la conclusione alla quale erano giunti nel luglio scorso, quando l'Ente cinema promosse una conferenza stampa che aveva fatto il corteo di diplomazia e occultato molti conflitti intestini; conferenza nei confronti della quale esprimemmo alcune riserve concernenti i suoi contenuti e, in particolare, l'indirizzo impresso al governo della iniziativa pubblica cinematografica.

Da allora, lo sottolinea anche Mario Gallo, si è verificato un peggioramento progressivo della situazione; peggioramento imputabile alla «svolta» andreatiana. Tuttavia, commetteremo un errore ad attribuire al segretario democristiano come il centro della crisi non ha fatto altro che acuire un dissidio di vecchia data. Un dissidio che risale al periodo in cui, presso il ministero delle Partecipazioni Statali, venne riunita una commissione per lo studio della riforma del settore cinematografico pubblico. Chi scrive è al corrente di come si svolse il dibattito in quella sede, per aver partecipato ai lavori della commissione. Il segretario democristiano, in veste di esperto designato dalle organizzazioni sindacali. Il dissidio riguardava, così come ancora oggi riguarda, gli scopi e la natura del cinematografo italiano. Da un lato, interpretando le rivendicazioni degli autori, dei registi, delle associazioni, dei partiti di sinistra, si chiedeva un tipo di presenza della impresa pubblica, che fosse volta a fornire una solida base strutturale al fine di decolonizzare l'attuale cinematografia dalle numerose ipoteche di varia natura che delimitano la libertà di scelta sia dei realizzatori, sia del pubblico. In questa linea, pertanto, si proponeva la organizzazione di un circuito culturale, elemento primario e imprescindibile di una seria opera riformatrice, e si cercava di realizzare un progetto di ristrutturazione delle aziende statali tesa a dischiudere nuovi spazi e a garantire nuovi impegni in ambiti preesistenti e trascurati. L'obiettivo era quello di modificare gli equilibri oggi esistenti nel mercato.

Dall'altra parte, cioè da parte democristiana, affiorava un diverso orientamento consistente nel valutare l'azione pubblica per favorirla, tutt'al più, la realizzazione di qualche film di qualità finanziati con i «minimi garantiti» offerti dall'Italleggio in breve, a quanti chiedevano una riforma e la costruzione di una struttura pubblica socialmente finalizzata, si ribatteva contrapposendo uno schema riduttivo e tradizionale. Da questi poli non ci si è spostati, in sostanza, nell'arco di un triennio, anche se la battaglia condotta in Parlamento dai rappresentanti dei partiti di sinistra ha consentito, in sede legislativa, di determinare non poche pressioni istituzionali su un rinnovamento della cinematografia pubblica. Un limite c'è sempre stato — e noi non ci siamo stancati di rammentarlo ed esso è ravvisabile nella mancata separazione dell'Ente cinema dal potere esecutivo; e ne portano il peso il centro-sinistra e la formazione politica che lo compongono. Al di là, tuttavia, di questo vizio di origine, gli avvenimenti hanno dimostrato che l'attiro sorto in seno alla commissione ministeriale di studio si è andato man mano estendendo e approfondendo. Non solo sono state esercitate dal ministero delle Partecipazioni Statali pressioni sull'Ente gestione per far acquisire i teatri della «De Laurentiis», a dispetto di qualsiasi esigenza di funzionalità, ma non sono stati proposti numerosi bastoni fra le ruote ogni qualvolta ci si accingeva a pilotare le aziende cinematografiche pubbliche fuori del consueto frazionamento, ma non si è costituito nemmeno un primo nucleo del circuito culturale, e alla ristrutturazione ci si è disposti nei termini angusti di una razionalizzazione aziendale disgiunta dalla messa a punto di nuovi servizi, canali e funzioni. C'è di più: si è tentato di instaurare nell'Ente cinema una censura ideologica sui progetti e sui film in sgradita e ci è adoperato per dar vita a un clima di permanente conflittualità in seno al Consiglio di amministrazione.

Mario Gallo, nella sua intervista di sabato scorso, chiamata in causa Ferrari-Gragnoli e il Ministero delle Partecipazioni Statali, nonché il collegio sindacale dell'Ente cinema, e individua in queste fonti la causa di quel che affliggono il gruppo cinematografico pubblico e lo condannano a una spossante inerzia. C'è del vero nelle affermazioni di Gallo, e non saremo noi a contraddirle. Eppure, occorre oltrepassare la constatazione di una realtà incontestabile e scorgere nella Democrazia Cristiana e in alcuni suoi uomini, che agiscono nell'Ente cinema e in altri ambienti, una tenace e costanza nel perseguire l'obiettivo di boicottare la rinascita del gruppo cinematografico pubblico e una sua democratica e originale collocazione nel contesto della cinematografia italiana. Certo sappiamo che, all'interno della DC, questo disegno non è pienamente condiviso e incontra opposizioni (in effetti, si sono avvolti in questi giorni, in alcune parti del paese, polemiche e scontri, e in alcuni casi, come quello di Palermo, si sono verificati fatti di cronaca che hanno molto da temere da una riforma del settore pubblico, per altro veritiera non solo culturale ma anche politica conservatrice. E' comunque nella lotta per scongiurare una linea controriformista che bisognerà misurarsi con fermezza.

Film francesi in difficoltà

Oltre al film di André Cayatte *Il n'y a pas de lune sans feu* che ha incontrato l'ostilità della censura, altri due film sono in difficoltà: *Il conte di Montecristo* di Yves Boisset, sulla guerra di Algeria, tema, questo, non certo gradito alle classi dirigenti francesi; bisogna girare ancora buona parte, con esterni in Tunisia, ma la lavorazione è sospesa da tre settimane.

C'è poi *Un solitaire*, di Alain Brunel, con Hardy Krüger e Raymond Pellegrin. Oltre la metà è stata girata a Perpignano, ma ci sono difficoltà per girare il resto, a Parigi.

Grande pubblico in Romania per i film italiani

Essi vengono presentati in lingua originale con didascalie e godono di una intelligente e tempestiva distribuzione

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 5

In una delle maggiori sale della capitale è stato presentato in «prima» il caso *Matei* di Franco Rosi ed anche a questo film non è mancato il successo di pubblico. In precedenza la pellicola era stata proiettata con lo stesso risultato positivo, all'Istituto italiano di cultura e in visione privata, per i rappresentanti del mondo cinematografico di Bucarest, come si vede, è considerato, e il successo è dovuto a due fattori. In primo luogo, allo sforzo dei rappresentanti della «Romania-film» per acquistare quel film che rappresentando la parte migliore della nostra produzione evitando i lavori tipicamente commerciali, che non offrirebbero allo spettatore niente di serio e concreto. La polizia sta indagando se si è trattato di un tentativo di registrare il fatto che contrariamente a quanto avviene in altri paesi, la Romania è più tempestiva, protettiva e generosa nei confronti dei lavori di più recente produzione, presentando quindi opere che spesso sono cronache più vicine anche al mondo di vedere dello spettatore romeno.

L'ora dell'arrivederci per il Conjunto folklorico cubano



Per il Conjunto folklorico cubano è giunta l'ora dell'arrivederci. La tournée italiana dell'eccellente complesso di cantanti, strumentisti e danzatori si conclude con gli spettacoli di oggi a Parma e di domani a Piacenza. Ci auguriamo che gli artisti cubani torinese presto nel nostro paese a portare il loro interessante spettacolo anche davanti al pubblico che questa volta non ha potuto vederlo. NELLA FOTO: danzatori del Conjunto sul palcoscenico.

Per «Le mille e una notte»

Pasolini è alla ricerca di volti arabi in Sicilia

Non è facile trovare gli interpreti in India, Nigeria, Egitto e Yemen, dove saranno girati gli esterni - Il regista fornisce qualche anticipazione sul film - Anche Monzon nel cast?

Dalla nostra redazione PALERMO, 5.

Anche Pasolini mutuerà qualcosa dai frutti copiosi della dominazione araba in Sicilia, relativamente breve (settecento-cinque anni) ma notoriamente così intensa che a distanza di un millennio se ne raccolgono ancora forti testimonianze non solo culturali ma anche fisiche. Fino ad ora in incognito a Palermo (in giro per i cadenti quartieri della vecchia Casbah e in certi muralessi borghi dell'entroterra), il regista è infatti alla ricerca di volti, di tanti volti per *Le mille e una notte*, film che ha per canovaccio quindici fantastiche novelle arabe e che concluderà la trilogia cinematografica aperta dal *Decameron* e sviluppata con i racconti di *Canterbury*.

La scelta della Sicilia per una certa tipologia umana non è ovviamente casuale (tra l'altro, Pasolini già ricorreva a comparse siciliane in altri suoi film: *Porcile*, *Medea*, lo stesso *Decameron* per la scena negli inferi, girata sull'Etna), pure se per un certo aspetto è però anche sostituita.

«Il mio problema — ha ammesso parlando con i giornalisti — è che mi è difficile intendere con gli arabi». D'altra parte, ci sono ostacoli oggettivi, come la difficoltà di trovare in loco, dove saranno girati gli esterni (India, Nigeria, Egitto e Yemen, dove sembra che mal una troupe non si presentasse), e poi il fatto che i personaggi del suo nuovo affresco, oltre a molte comparse, Pier Paolo Pasolini cerca volti sconosciuti tra i 18 e i 18 anni.

Uno di essi sembra già trovato: «E' un ragazzo di Corleone (spiega il regista); ha l'innocenza del suo e, in anni nel fisco di un diciottenne». Pasolini cerca anche altri due giovani, sul 25 anni, che saranno due principi arabi, uno di cui il regista si fa un monaco. Il regista vorrebbe trovare in Sicilia anche alcuni volti femminili, ma teme che parecchi problemi (soprattutto delle famiglie) comprometteranno il progetto. Ricorrerà alle studentesse arabe che vivono a Roma.

Pochi, dunque, i professionisti (tra l'altro Pasolini ha posto una ipoteca sui pugili Carlos Monzon) a cui il regista si rivolgerà, se non per il suo adattamento al personaggio. E per essere sicuro di non lasciarsi sfuggire alcuna occasione, ha fatto sapere ai giornalisti che, seppure meriglioso con il suo aiuto Umberto Angeliucchi riceverà in un albergo palermitano chiunque ritenga di avere titoli per partecipare al film. Ma ad ogni modo — aggiunge in fretta — i personaggi prefissati cercherli nelle loro situazioni reali. Per questo andamento del lavoro, tra l'altro, sottolinea il documento «si risolve anche in un vantaggio per il cinema commerciale a scapito del circuito alternativo che, seppure tra mille difficoltà, si stanno costruendo nel paese».

Anche nel 1973 gestione diretta per il Festival di Sanremo

SANREMO, 5

Il Consiglio comunale di Sanremo ha approvato la gestione diretta da parte del comune della ventitreesima edizione del Festival della canzone, che si svolgerà nelle serate dell'8, 9, 10 marzo. E' stata posticipata la data, è stato detto, per consentire un maggiore spazio al mercato dei dischi di Canzonissima. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 18 dicembre per un esame più approfondito della organizzazione della manifestazione canora, con il varo di un nuovo regolamento, la costituzione di una commissione che avrà l'incarico di sorvegliare i lavori; nel contempo si dovranno discutere sia il bilancio preventivo che quello consuntivo del XXII Festival. La sagra canora rientra nel programma di manifestazioni allestiti dal Comune di Sanremo, con una spesa globale di 350 milioni di lire. Il gruppo consuntivo del comune, per d'accordo sulla gestione diretta del Festival della canzone, ha però espresso voto di astensione, non concordando sul calendario delle manifestazioni che risultano non legate a interessi turistici, né culturali.

Mandato di arresto per il batterista dei Rolling Stones

NIZZA, 5.

Il tribunale di Nizza ha spiccato mandato d'arresto contro Keith Richards, batterista dei Rolling Stones, per violazione della legge francese sugli stupefacenti. La polizia sta indagando su presunte violazioni di questa legge anche da parte di altri componenti del famoso complesso di musica leggera. Richards, che possiede una villa a St. Jean-Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra, si trova attualmente in Gran Bretagna. Anche l'attrice tedesca Anita Palmberg è ricercata per lo stesso reato.

RAI controcanale

IL SACRO VINO - Confessione che Roberto Benicugna, curatore e conduttore in studio di Io compro, tu, compraci ha fatto un po' di pena ieri sera. La prima puntata dell'inchiesta sul vino, trasmessa la settimana scorsa, per quanto assolutamente cauta e incline all'esaltazione del servizio repressione frodi, aveva suscitato l'indignazione degli entusiasti e perfino degli esaggatori: e lui, Benicugna, sembrava adesso rannicchiarsi nelle spalle sotto le nubi che si addensavano sul suo capo. Preciso quel che si poteva precisare (che, cioè, non si voleva «offendere» il vino italiano), dopo una seconda puntata dell'inchiesta — piuttosto scura, come si conveniva nella circostanza — sul prezzo del vino medesimo, si è giunti, in fine, al colloquio con gli esperti in studio. E qui Benicugna s'è avuto il fatto suo.

Il rappresentante del servizio repressione frodi, di cui Benicugna è stato nominato direttore, ha affermato che il problema non esiste: non è nemmeno il caso di parlare di vino buono e di vino non buono. Insomma, in questo paese, da un po' di tempo, non c'è più problema di vino. E' d'altra parte, nonostante tutto, questo Io compro, tu, compraci avrebbe la possibilità di camminare franco e spedito, sul che cercasse un colloquio con il pubblico e chiamasse nello studio i lavoratori e i loro rappresentanti a contrastare gli usi di coloro che pretendono essere al di sopra di ogni sospetto solo perché hanno il potere e il danaro. Lo si è perfino visto nel servizio di Luisa Rivelli: un byronic colosso di un'amiglia romana è bastato a centrare il vero problema della carne, che è quello del prezzo assai prima che quello del «contenuto proteico».

oggi vedremo

GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA (1^o, ore 21)

La quinta puntata della trasmissione curata da Corrado Augias è dedicata al maestro Georges Prêtre, uno dei direttori d'orchestra più attivi ed interessanti di questi ultimi tempi, immanicabile protagonista del festival di maggior prestigio, insieme con le più celebri formazioni sinfoniche mondiali. Iniziativa la sua ascesa senza soste. Georges Prêtre è profondamente legato alla cultura artistica francese, e viene considerato un eccellente interprete di Debussy, di Ravel, di Dukas, di Bizet, ma è altrettanto noto per le sue spettacolari e originali forme di retorica e di atteggiamenti melodrammatici.

VENERE BIONDA (2^o, ore 21,15)

Parabola biografica della Dietrich, questo film che va in onda stasera per il ciclo dedicato alla grande attrice tedesca viene considerato il capolavoro hollywoodiano parodiato dal binomio Dietrich-Von Sternberg. Dietrich è qui interpretata in chiave emblematica il tema della sua proterea ascesa al successo, smitizzando qua e là in modo assai efficace alcuni stereotipi del mito divistico, pur non affrancandosi da altre forme di retorica e di atteggiamenti melodrammatici.

MEDICINA OGGI (2^o, ore 23)

Comincia da questa sera il terzo ciclo di *Medicina oggi*, una trasmissione dedicata ai problemi della ricerca scientifica. Il programma fornirà alcune informazioni sulle più importanti acquisizioni teoriche e sperimentali nel campo della genetica.

programmi

TV nazionale	21.00 Grandi direttori d'orchestra «Georges Prêtre» - Servizio del Telegiornale
22.30 Sapere	22.00 Produzione e prezzi
23.00 Inchiesta sulle professioni	23.00 Telegiornale
13.30 Telegiornale	18.15 Sintesi della partita di calcio Italia-Belgio di lega
14.00 Insegnare oggi	19.15 Tribuna regionale
15.15 Trasmissioni scolastiche	21.00 Telegiornale
17.00 Si è gioca	21.15 Venera bionda
17.30 Telegiornale	22.50 Prima visione
17.45 La TV dei ragazzi	23.00 Medicina oggi
18.45 Opinioni a confronto	
19.15 Antologia di sapere	
19.45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia	
20.30 Telegiornale	

Radio 1^o

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2^o

GIORNALE RADIO: Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30, 24, 30, 25, 30, 26, 30, 27, 30, 28, 30, 29, 30, 30, 30, 31, 30, 32, 30, 33, 30, 34, 30, 35, 30, 36, 30, 37, 30, 38, 30, 39, 30, 40, 30, 41, 30, 42, 30, 43, 30, 44, 30, 45, 30, 46, 30, 47, 30, 48, 30, 49, 30, 50, 30, 51, 30, 52, 30, 53, 30, 54, 30, 55, 30, 56, 30, 57, 30, 58, 30, 59, 30, 60, 30, 61, 30, 62, 30, 63, 30, 64, 30, 65, 30, 66, 30, 67, 30, 68, 30, 69, 30, 70, 30, 71, 30, 72, 30, 73, 30, 74, 30, 75, 30, 76, 30, 77, 30, 78, 30, 79, 30, 80, 30, 81, 30, 82, 30, 83, 30, 84, 30, 85, 30, 86, 30, 87, 30, 88, 30, 89, 30, 90, 30, 91, 30, 92, 30, 93, 30, 94, 30, 95, 30, 96, 30, 97, 30, 98, 30, 99, 30, 100.

Radio 3^o

Ore 5.30: Radiocorona 10 Concerto 11: Radiocorona 12: Radiocorona 13: Radiocorona 14: Radiocorona 15: Radiocorona 16: Radiocorona 17: Radiocorona 18: Radiocorona 19: Radiocorona 20: Radiocorona 21: Radiocorona 22: Radiocorona 23: Radiocorona 24: Radiocorona 25: Radiocorona 26: Radiocorona 27: Radiocorona 28: Radiocorona 29: Radiocorona 30: Radiocorona 31: Radiocorona 32: Radiocorona 33: Radiocorona 34: Radiocorona 35: Radiocorona 36: Radiocorona 37: Radiocorona 38: Radiocorona 39: Radiocorona 40: Radiocorona 41: Radiocorona 42: Radiocorona 43: Radiocorona 44: Radiocorona 45: Radiocorona 46: Radiocorona 47: Radiocorona 48: Radiocorona 49: Radiocorona 50: Radiocorona 51: Radiocorona 52: Radiocorona 53: Radiocorona 54: Radiocorona 55: Radiocorona 56: Radiocorona 57: Radiocorona 58: Radiocorona 59: Radiocorona 60: Radiocorona 61: Radiocorona 62: Radiocorona 63: Radiocorona 64: Radiocorona 65: Radiocorona 66: Radiocorona 67: Radiocorona 68: Radiocorona 69: Radiocorona 70: Radiocorona 71: Radiocorona 72: Radiocorona 73: Radiocorona 74: Radiocorona 75: Radiocorona 76: Radiocorona 77: Radiocorona 78: Radiocorona 79: Radiocorona 80: Radiocorona 81: Radiocorona 82: Radiocorona 83: Radiocorona 84: Radiocorona 85: Radiocorona 86: Radiocorona 87: Radiocorona 88: Radiocorona 89: Radiocorona 90: Radiocorona 91: Radiocorona 92: Radiocorona 93: Radiocorona 94: Radiocorona 95: Radiocorona 96: Radiocorona 97: Radiocorona 98: Radiocorona 99: Radiocorona 100.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri